

efn 6539

COMUNE DI CASTEL DI SANGRO-L'AQUILA
FRAZIONE DI ROCCACINQUEMIGLIA

VARIANTE URBANISTICA AL
PIANO DI RECUPERO

Legge Regionale n° 18/83 - n° 70/95

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

adeguamento a prescrizioni Provincia di L'Aquila
nota n.53461 del 28.12.2005

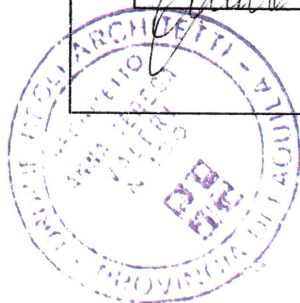
ADOZIONE: DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 32 DEL 28.04.2004

DEPOSITO GENIO CIVILE: N. 519/SU DEL 21.04.04

APPROVAZIONE COMUNE:

APPROVAZIONE ALTRI ENTI:

STUDIO INGEGNERIA e ARCHITETTURA Arch. Anna Teresa Valeri VIA XX SETTEMBRE, 66 TEL.0864.840090 annateresavaleri@virgilio.it 67031 CASTEL DI SANGRO-L'AQUILA	TAV. n° 3	
	SCALA DISEGNI:	
	DATA: redazione 7.10.2003	
	AGGIORNAMENTI: 26.10.2004 7.12.2004 - 20.04.2006	
IL PROGETTISTA ARCH. ANNA TERESA VALERI	RIF. 01/02	
	IL SINDACO ING. UMBERTO MUROLO	



VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

INDICE:CAPO 1. GENERALITA'

art. 1	Ambito di applicazione della Variante al Piano di Recupero e norme generali (deroghe)	pag. 4
art. 2	Elaborati della Variante al Piano di Recupero	pag. 4/5
art. 3	Validità della Variante al Piano di Recupero	pag. 6
art. 4	Unità di Intervento	pag. 6
art. 5	Intervento Urbanistico	pag. 7
art. 6	Unità di intervento di uso privato	pag. 7
art. 7	Unità di intervento di uso pubblico	pag. 7
art. 8	Unità di intervento complesso di uso privato	pag. 7

CAPO 2. NORME RELATIVE ALL'INTERVENTO

art. 9	Tipi di intervento	pag. 8
art. 10	Interventi in subordine	pag. 9
art. 11	Intervento di nuova costruzione	pag. 9
art. 12	Intervento di manutenzione ordinaria	pag. 10
art. 13	Intervento di manutenzione straordinaria	pag. 10
art. 14	Intervento di ristrutturazione edilizia	pag. 10
art. 15	Intervento di restauro e risanamento conservativo	pag. 11
art. 16	Intervento di ristrutturazione urbanistica	pag. 11
art. 17	Intervento di demolizione senza ricostruzione	pag. 11
art. 18	Titoli abilitativi: Attività Edilizia Libera Procedimento per il rilascio del permesso di costruire Denuncia di inizio attività	pag. 12
art. 19	Conservazione dei caratteri architettonici e stilistici e deroghe	pag. 13
art. 20	Disposizioni relative ai fabbricati: Volumi e sagome	pag. 14
art. 21	Destinazione d'uso	pag. 14
art. 22	Tipologie residenziali per la nuova edificazione nelle aree di recupero urbanistico - ambientale e destinazioni d'uso compatibili	pag. 14
art. 23	Indici e dati metrici per la nuova edificazione nelle aree di recupero urbanistico - ambientale	pag. 16
	23.a Calcolo della superficie fondiaria	
	23.b Calcolo della volumetria	
	23.c Calcolo della superficie coperta	
art. 24	Misurazione delle distanze e delle altezze	pag. 18
	24.a Misurazione dell'altezza massima dei fabbricati	
	24.b Misurazione dell'altezza utile	
	24.c Misurazione del distacco tra edifici	
	24.d Misurazione della distanza dei fabbricati dalla strada	
art. 25	Uso dei distacchi tra fabbricati	pag. 19

art. 26	Salubrità del terreno	pag. 19
art. 27	Isolamento dall'umidità	pag. 20
art. 28	Isolamento termo-acustico e L.R. 11/10/02 n. 22	pag. 20

CAPO 3. PRESCRIZIONI VARIE

art. 29	Decoro generale	pag. 20
art. 30	Manutenzione	pag. 20
art. 31	Norme generali sulle coperture degli edifici	pag. 21
art. 32	Disposizioni relative alla facciata	pag. 21
art. 33	Intonaci e rivestimenti esterni	pag. 22
art. 34	Aggetti e sporgenze	pag. 22
art. 35	Prescrizioni particolari per l'attuazione degli interventi edilizi	pag. 23
art. 36	Arredo urbano	pag. 24

CAPO 4. NORME RELATIVE AGLI SPAZI INEDIFICATI

art. 37	Aree inedificate	pag. 24
art. 38	Spazi destinati alla viabilità	pag. 24
art. 39	Aree per il verde pubblico attrezzato	pag. 25
art. 40	Aree per attrezzature sportive/ricreative	pag. 25
art. 41	Aree per verde privato	pag. 26
art. 42	Aree per servizi al turismo	pag. 26

CAPO 1. GENERALITA'

ART. 1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO E

NORME GENERALI (DEROGHE)

La variante al Piano di Recupero di Roccacinquemiglia è redatta ai sensi della L. 17.8.1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni, della L. 5.8.1978 n. 457, della L.R. 18.4.1983 n. 18, della L.R. 27.4.1995 n. 70, del D.P.R. 6.6.2001 n. 380.

Ha per oggetto la zona A1 di recupero, riguardante il patrimonio edilizio esistente e per la quale ai sensi dell'art. 12 della L. 64/74 è consentita la possibilità di deroga dall'osservanza delle norme di cui all'art. 3 della stessa legge; le zone A3 di completamento, strettamente connesse alla zona A1, che per le loro caratteristiche e potenzialità edificatorie, non vanno ad incidere sul dimensionamento generale del P.R.G. vigente.

La zona A2 interessata al Programma Integrato di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 60/11 del 13/5/97 non risulta oggetto di studio del presente Piano Particolareggiato.

ART. 2 ELABORATI DELLA VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO

La variante al piano di recupero è costituita dai seguenti elaborati:

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA (*)
2. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
3. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (*)
- 4.0 INDIVIDUAZIONI CATASTALI E P.R.G. (*)
- 4.1a) STATO DI FATTO: stato di manutenzione, n° dei piani, siti diruti/inedificati
area di studio 1/4/5 (*)
- 4.1b) STATO DI FATTO: stato di manutenzione, n° dei piani, siti diruti/inedificati
area di studio 2 (*)
- 4.2a) STATO DI FATTO: destinazione d'uso degli edifici **area di studio 1/4/5 (*)**
- 4.2b) STATO DI FATTO: destinazione d'uso degli edifici **area di studio 2 (*)**
- 4.3 STATO DI FATTO: Rete metano (*)
- 4.4 STATO DI FATTO: Reti idrica e fognante (*)

- 4.5 STATO DI FATTO: Reti elettrica e telefonica (*)
- 5.0 PROGETTO: Zonizzazione Generale (*)
- 5.0a PROGETTO: Individuazione Aree d'Intervento (*)
- 5.1 a) PROGETTO: Unità Minime d'Intervento **area di studio 1/4/5** (*)
- 5.1 b) PROGETTO: Unità Minime d'Intervento **area di studio 2** (*)
- 5.2 a) PROGETTO: Categorie d'intervento **area di studio 1/4/5** (*)
- 5.2 b) PROGETTO: Categorie d'intervento **area di studio 2** (*)
- 5.3 PROGETTO: profili regolatori (*)
- 5.0.0 Tavola allegata alle controdeduzioni
- 6.0 Controdeduzioni alle Osservazioni
- 7.0 Elenco Catastale art. 19 lett. 1 L.R. 18/83
- 8.0 Previsione di spesa art. 19 lett. m L.R. 18/83
- 9.0 Parere di non contrasto art. 43 L.R. 11/99

(*) Elaborati adeguati alle prescrizioni della Provincia di L'Aquila nota 53461 del 28.12.2005

ART. 3 VALIDITA' DELLA VARIANTE AL P.R.

La validità del Piano è di dieci anni dalla sua approvazione e cioè dalla data della delibera Consiliare di approvazione del Piano stesso, salvo ulteriori proroghe derivanti dalle procedure di approvazione di eventuali altri Piani Particolareggiati adottati o da adottarsi dal Comune, nell'ambito del territorio oggetto del Piano stesso.

Trascorsi i termini per l'attuazione del Piano, esso diventa inefficace per le parti non attuate, mentre restano in vigore, ai sensi dell'art. 17 della Legge 1150/42, le prescrizioni relative al recupero degli edifici esistenti.

ART. 4 UNITA' DI INTERVENTO

La tav. 5.1.a e la tav. 5.1.b individuano le "unità di intervento", queste possono essere costituite da una o più particelle catastali, urbane e non, connesse tra loro e costituenti una "unità minima di intervento" o da più particelle costituenti "unità complessa di intervento".

L'intervento potrà essere del tipo "ordinario" se ad uso privato, se invece ad uso pubblico, sarà del tipo "speciale".

Inoltre se l'intervento riguarda più particelle catastali e risulta di particolare complessità, ma è ad uso "privato", si avrà "unità complessa di tipo ordinario".

Pertanto riassumendo, i tipi di intervento che si potranno avere saranno i seguenti:

- | | |
|--|------|
| 1. Unità Minima di Intervento Ordinario | UMIO |
| 2. Unità Minima di Intervento Speciale | UMIS |
| 3. Unità Complessa di Intervento Ordinario | UCIO |

In casi particolari, ad esempio in caso di inerzia dei proprietari, art. 28 della legge 457/78, l'amministrazione comunale potrà individuare quelle unità ordinarie su cui intervenire, anche ai sensi dell'art. 26 L.R. 18/83 e s.m.i., al fine di assicurare la piena realizzazione delle previsioni del Piano, in tal caso esse diverranno speciali.

ART. 5 INTERVENTO URBANISTICO

Il Piano indica le previsioni urbanistiche generali nella tavola 5.0, Zonizzazione Generale, e nelle tavole seguenti norma gli interventi relativi alle unità di intervento come specificate all'art. 4.

Nell'ambito di applicazione del Piano, il Comune elabora progetti e Piani speciali di opere connesse che possono riguardare:

1. reti tecnologiche
2. opere stradali o comunque connesse alla viabilità
3. interventi per la manutenzione del patrimonio edilizio pubblico e privato
4. arredo urbano
5. piano del colore

ART. 6 UNITA' DI INTERVENTO DI USO PRIVATO

Le Unità di intervento ad uso privato hanno valore di comparto edificatorio ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale 18/83 e s.m.i. e possono essere sottoposte a prescrizioni particolari o all'obbligo di convenzione, come riportato nelle allegate schede tecniche.

ART. 7 UNITA' DI INTERVENTO DI USO PUBBLICO

Le previsioni di Piano relative agli interventi ad uso pubblico possono essere attuate dagli Enti pubblici, anche ecclesiastici per quanto di competenza; è possibile anche l'intervento eseguito da privati, singoli o associati, previa stipula di apposite convenzioni.

ART. 8 UNITA' DI INTERVENTO COMPLESSO DI USO PRIVATO

La progettazione ed il rilascio dei permessi di costruire, riferiti alle unità di intervento complesse, non sono frazionabili.

Tale tipo di intervento prevede la presentazione di un progetto edilizio unitario, presentato anche dalla maggioranza dei proprietari, che rispetti le previsioni del Piano.

Il progetto dovrà inoltre prevedere, la nuova configurazione planimetrica e volumetrica delle proprietà nonché la destinazione d'uso degli immobili.

CAPO 2. NORME RELATIVE AGLI INTERVENTI

All'interno della perimetrazione del Piano di Recupero, zona A1, per le aree di studio 1, 2, 4, 5, oltre che interventi di tipo ordinario, sono stati individuati gli Ambiti di Ristrutturazione Urbanistica, come riportati nella tav. 5.0 e nella tav. 5.0a :

Area di studio 1: RU/ 1a , RU/ 1b;

Area di studio 2: RU/ 2a ;

Area di studio 4: RU/ 4a , RU/ 4b;

Area di studio 5: RU/ 5a , RU/ 5b, RU/ 5c.

Gli interventi all'interno degli ambiti di Ristrutturazione Urbanistica sono rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico- edilizio con altro diverso, attraverso un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.

In particolare gli allineamenti, gli arretramenti dal filo stradale, gli spazi liberi, il disegno dei lotti sono definiti nelle tavv. 5.0, 5.0a, 5.1, 5.2, 5.3.

ART. 9 TIPI DI INTERVENTO

Per gli edifici compresi negli ambiti di Ristrutturazione Urbanistica e per quelli non ricadenti all'interno di tali ambiti, il Piano definisce i seguenti tipi di intervento:

- A. intervento di ricostruzione / completamento /ampliamento di schiere esistenti
- B. intervento di manutenzione ordinaria
- C. intervento di manutenzione straordinaria
- D. intervento di ristrutturazione edilizia
- E. intervento di restauro e risanamento conservativo
- F. aree soggette ad esproprio

ART. 10 INTERVENTI IN SUBORDINE

Il Piano, oltre che l'intervento principale previsto per ogni U.M.I., in alcuni casi prevede degli interventi in subordine, quando la esecuzione di questi sia opportunamente documentata e giustificata.

ART. 11 DEFINIZIONE DI INTERVENTO DI RICOSTRUZIONE / COMPLETAMENTO / AMPLIAMENTO (A)

L'intervento di ricostruzione / completamento / ampliamento delle schiere esistenti, riguarda la riedificazione di lotti diruti che si trovano in stato di abbandono dal secondo conflitto mondiale, la demolizione e ricostruzione di edifici che si trovano in cattive condizioni di stabilità ed edifici a completamento di schiere esistenti.

La riedificazione dei lotti diruti, la ricostruzione, come pure gli edifici da realizzare per completare le schiere esistenti, avverrà secondo precise indicazioni di Piano, comunque nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e del contesto architettonico ed ambientale in cui si va ad intervenire, in particolare dovranno essere rispettati gli allineamenti previsti nelle tavv. 5.0 "Zonizzazione generale", 5.1, 5.2 e quanto prescritto nella tav. 5.3. "Profili regolatori".

Al fine di consentire una corretta attuazione del Piano, laddove non vengano definite le sagome d'ingombro ed i volumi nella tavola relativa ai profili regolatori (tav. 5.3) o non vengano date indicazioni nelle schede tecniche allegate alle presenti N.T.A., al fine di permettere una corretta edificazione in relazione all'uso dell'edificio, da comprovare in maniera esaustiva in fase di progettazione, è applicabile la categoria d'intervento "A", consentendo un incremento di superficie utile interna al perimetro murario preesistente (L.R. 18/83 e succ. modifiche ed integrazioni) nella seguente misura:

- fino a mq. 50 di superficie utile, incremento del 25%;
- oltre mq. 200 di superficie utile, incremento del 1%;
- per valori intermedi si interpola.

ART. 12 DEFINIZIONE DI INTERVENTO DI MANUTENZIONE ORDINARIA (B)

Si definiscono interventi di manutenzione ordinaria quelli riguardanti le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.

Per “finitura degli edifici” si intendono i manti di copertura, le grondaie e i pluviali, i rivestimenti ed i pavimenti interni ed esterni, gli intonaci e gli infissi, quegli interventi atti a prevenire o eliminare fenomeni di umidità e/o capillarità alle strutture verticali ed orizzontali degli edifici, l'isolamento termico ed acustico, i lavori di controsoffittatura interna, i lavori di tinteggiatura degli edifici.

Per “impianti tecnologici” si intendono gli impianti idrico – sanitari, gli impianti elettrici e del gas, gli impianti di riscaldamento e di condizionamento, gli impianti volti all'eliminazione delle barriere architettoniche che non comportino la realizzazione di rampe o di ascensori esterni, ovvero manufatti che alterino la sagoma degli edifici.

Gli interventi sopra specificati possono essere eseguiti senza titolo abilitativo.

ART. 13 DEFINIZIONE DI INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA (C)

Si definiscono interventi di manutenzione straordinaria le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico - sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso.

Tale categoria d'intervento è prevista per tutti gli edifici ricadenti all'interno della perimetrazione del Piano di Recupero

ART. 14 DEFINIZIONE DI INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA (D)

Si definiscono interventi di ristrutturazione edilizia quelli volti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente.

Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti.

Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

Rientrano in questa categoria le trasformazioni relative al cambio di destinazione d'uso degli immobili.

Tale categoria d'intervento è applicabile a tutti gli edifici ricadenti all'interno della perimetrazione del Piano di Recupero.

ART.15 DEFINIZIONE DI INTERVENTO DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO (E)

Sono interventi di restauro e risanamento conservativo gli interventi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con esso compatibili.

Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino ed il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo stesso.

ART. 16 AREE SOGGETTE AD ESPROPRIO (F)

All'interno degli ambiti di ristrutturazione urbanistica, come individuate nella tav. 5.0, sono previste le aree soggette ad esproprio, al fine di consentire la corretta individuazione degli spazi pubblici da realizzare.

ART. 17 DEFINIZIONE DI INTERVENTO DI DEMOLIZIONE SENZA RICOSTRUZIONE (G)

E' relativo alla demolizione di ruderi di fabbricati per i quali non è prevista la possibilità di ricostruzione ovvero delle superfetazioni in contrasto con l'ambiente o opere abusive.

ART. 18 TITOLI ABILITATIVI

Attività edilizia libera:

(legge 28 gennaio 1977 n. 10, art. 9 lettera c); legge 9 gennaio 1989 n. 13, art. 7 commi 1 e 2; d.l. 23 gennaio 1982, n. 9 art. 7 comma 4, convertito in legge 25 marzo 1982, n. 94)

Nel rispetto delle disposizioni contenute del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, possono essere eseguiti senza titolo abilitativi i seguenti interventi:

1. interventi di manutenzione ordinaria;
2. interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche che non comportino la realizzazione di rampe o di ascensori esterni, ovvero di manufatti che alterino la sagoma degli edifici;
3. opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico o siano eseguite in aree esterne al centro edificato.

Procedimento per il rilascio del permesso di costruire

(legge n. 10 del 1977, art. 1; legge 28 febbraio 1985, n. 47 art. 25 comma 4)

Sono interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio e sono subordinati a permesso di costruire:

1. gli interventi di nuova costruzione
2. gli interventi di ristrutturazione urbanistica
3. gli interventi di ristrutturazione edilizia che comportino aumento di unità immobiliari, modifiche del volume, della sagoma, dei prospetti o delle superfici, ovvero che, limitatamente agli immobili compresi nel centro storico, comportino mutamenti delle destinazioni d'uso.

Trattandosi di interventi riguardanti l'ambito di applicazione della Variante al Piano di Recupero le richieste per il rilascio del permesso di costruire dovranno indicare:

1. i dati urbanistici e le prescrizioni indicate nel Piano, nonché l'indicazione della U.M.I. e nel caso si rilevassero difformità catastali, il responsabile del procedimento indicherà il perimetro della U.M.I. cui deve essere riferito l'intervento

2. il progetto dovrà essere esaustivo nel documentare la situazione di fatto, pertanto dovrà comprendere adeguata documentazione fotografica e documentale, dovrà inoltre specificare i tipi di materiali impiegati.
3. in caso di edificazione nelle aree di completamento A3, il progetto dovrà essere presentato in modo tale da poter verificare tutti i parametri urbanistici fissati per l'edificazione in dette aree.

Il permesso di costruire è subordinato alla esistenza delle opere di urbanizzazione I, all'impegno dell'Amministrazione di attuarle nel triennio successivo, o all'impegno da parte degli interessati di procedere all'esecuzione delle stesse, contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto del permesso.

In quest'ultimo caso, a seguito di stipula di atto d'obbligo, il titolare del permesso, a parziale o totale scomputo della quota di contributo relativa agli oneri di urbanizzazione, può realizzare direttamente le stesse secondo le modalità e le garanzie fissate dal comune, con la conseguente acquisizione delle opere realizzate al patrimonio indisponibile del comune.

Denuncia di inizio attività

(D.L. 5 ottobre 1993, n. 398 art. 4 e succ. modifiche ed integrazioni; D.L. 25 marzo 1997, n. 67, art. 11 e succ. modifiche ed integrazioni; D.L. 29 ottobre 1999, n. 490)

Sono realizzabili attraverso denuncia di inizio attività gli interventi non riconducibili a quelli elencati ai punti precedenti.

Inoltre sono sottoposte a denuncia di inizio attività, le varianti a permessi di costruire che non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non modificano le destinazioni d'uso e la categoria edilizia, non alterano la sagoma dell'edificio e non violano le eventuali prescrizioni contenute nel permesso di costruire.

ART. 19 CONSERVAZIONE DEI CARATTERI ARCHITETTONICI E STILISTICI E DEROGHE

Nell'area interessata al Piano è obbligatoria la conservazione dei caratteri architettonici esistenti, pertanto in fase progettuale ed esecutiva dovrà porsi particolare attenzione al rispetto delle prescrizioni fissate nella presente normativa, riguardanti la configurazione planovolumetrica degli interventi, i tipi edilizi, nonché la tipologia dei materiali da impiegare.

Come già specificato all'art. 1 delle presenti N.T.A., al fine di salvaguardare le caratteristiche ambientali del centro storico, ai sensi dell'art. 12 della L. 64/74 è consentita la possibilità di deroga dall'osservanza delle norme di cui all'art. 3 della stessa Legge.

ART. 20 DISPOSIZIONI RELATIVE AI FABBRICATI: VOLUMI E SAGOME

Negli interventi riguardanti il patrimonio edilizio esistente e per gli edifici individuati come U.M.I., i volumi realizzabili sono quelli specificati nella tavola 5.3 e quelli derivanti dall'applicazione di quanto indicato nelle schede allegate alle presenti N.T.A., oltre che quanto previsto all'art. 11; mentre per gli edifici da realizzarsi nelle aree di completamento A3, i volumi scaturiscono dall'applicazione degli indici fissati dalle presenti norme.

ART. 21 DESTINAZIONE D'USO DEGLI EDIFICI

Nell'area interessata al Piano è consentito per gli immobili esistenti e da realizzare, oltre che l'uso residenziale, anche la destinazione per piccolo commercio, piccole attività di ristorazione, ricettività, uffici, studi professionali, botteghe artigiane.

Nel rispetto dell'art. 1 del D.M. 5.7.75 (Sanità) pubblicato sulla G.U. n. 190 del 18.7.75, si precisa che sono considerati abitabili i locali aventi altezza utile interna (media o uguale) pari a mt. 2,55, ad esclusione di quelli completamente interrati, qualunque sia la loro altezza utile interna.

I piani seminterrati aventi altezza media pari a mt. 2,55 possono essere adibiti a piccolo commercio, piccole attività di ristorazione e se emergenti per i 2/3 dalla quota naturale del terreno, nei limiti delle norme relative alla salubrità degli ambienti, ad abitazione.

ART. 22 TIPOLOGIE RESIDENZIALI NELLE AREE DI COMPLETAMENTO A3 E DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI

Nelle zone di completamento A3 l'edificazione deve rispettare la normativa del presente articolo e dell'art. 23.

Tutte le costruzioni saranno costituite al massimo da due piani e da eventuale piano sottotetto; nel caso di forte pendenza del terreno, da uno o più piani seminterrati.

I piani terra potranno essere abitabili per le sole parti che risulteranno esterne alla quota naturale del terreno per almeno $\frac{2}{3}$, mentre le parti restanti, che potranno essere adibite a garage, cantine e depositi, potranno avere altezza utile interna di m. 2.30.

Per questi locali, la parte risultante fuori terra, fino alla concorrenza del 10% della volumetria totale realizzabile sul lotto, non è da computarsi nella volumetria massima ammissibile (artt. 31 e 32 del Reg. Ed.).

Nel rispetto della L. 24/3/89 n. 122 è consentita la realizzazione di garage interrati a pertinenza delle singole unità immobiliari nella misura di 1mq/10 mc di abitazione.

I piani sottotetto sono abitabili per le parti la cui altezza minima sia pari a m. 1.80 e l'altezza media pari a m. 2.55.

Le parti di sottotetto abitabili sono da inserirsi nel computo della volumetria complessiva.

La tipologia edilizia consentita è quella della “villa isolata” con destinazione residenziale anche plurifamiliare, o anche attività ricettiva di piccole dimensioni (alberghi, pensioni, bed & breakfast), ma con divieto assoluto di creazione di edifici “a schiera”, risultanti dalla ripetizione di cellule abitative.

E' consentito, per i piani terra degli edifici ad uso residenziale, l'uso per piccole botteghe artigiane riguardanti attività non producenti rumore e inquinamento, per attività di piccolo commercio, ristorazione e per studi professionali.

ART. 23 INDICI E DATI METRICI PER L' EDIFICAZIONE NELLE ZONE DI COMPLETAMENTO A3

Nelle zone di completamento A3, l'edificazione deve rispettare i seguenti indici e dati metrici:

a) dimensione minima del lotto (1)	mq. 250
b) rapporto di copertura	max. 30%
c) indice di fabbricabilità fondiario	max. 1,50 mc /mq
d) altezza degli edifici (2)	max. m. 7,00
e) altezza utile dei locali abitabili al piano terra e al primo piano	min. m. 2,55
f) altezza utile dei locali abitabili sottotetto	min. m. 1,80 media m. 2,55
g) altezza utile dei locali garage, cantine, depositi	min. m. 2,30
h) distacco degli edifici dai fili delle strade di pubblico transito, dei marciapiedi e delle aree di parcheggio pubblico	min. m. 3,00
i) distacco degli edifici dai confini di lotto	min. m. 3,00
j) distacco degli edifici dai confini con le aree a verde pubblico attrezzato/verde attrezzato	min. m. 3,00
k) distacco degli edifici dai confini con le aree destinate a servizi	min. m. 3,00
l) distacco reciproco tra i fronti degli edifici	min. m. 6,00
m) volumetria realizzabile in interrato per locali pertinenziali (garages ecc.)	max 1mq/10 mc di abitazione

(1) E' consentito l'accorpamento di più lotti limitrofi che per forma o dimensioni, non consentano singolarmente l'edificazione. Per tali lotti è consentita l'edificazione a confine tra i lotti originari.

(2) In caso di terreno naturale in declivio, comprovato da idonea documentazione fotografica e rilievo altimetrico, si considera $H=7,00$ alla gronda assumendo a riferimento il “lato monte” dell’edificio.

Si precisa inoltre che nelle tavv. 5.0 e 5.0a per ogni lotto edificabile sono riscontrabili le aree destinate all’ampliamento delle sedi stradali e slarghi pubblici, da cedere, a titolo gratuito, all’Amministrazione con apposito atto.

23.a Calcolo della superficie fondiaria

Ai fini della applicazione dell’indice di fabbricabilità fondiario e del rapporto di copertura, la superficie fondiaria è definita da:

- a) i fili delle sedi stradali calcolate al lordo dei marciapiedi ove questi esistano;
- b) i confini con le aree a diversa destinazione.

Rientrano nel calcolo della superficie fondiaria edificabile anche eventuali porzioni di terreno che nelle tavv. 5.0 e 5.0a vengono individuate per ampliamenti stradali o per la realizzazione di slarghi, da cedere, a titolo gratuito, all’Amministrazione con apposito atto.

23.b Calcolo della volumetria

Ai fini dell’applicazione dell’indice di fabbricabilità fondiario alla superficie fondiaria, il calcolo della volumetria consentita dovrà comprendere tutti i volumi chiusi da pareti anche vetrate emergenti dalla quota naturale del terreno, o da quella delle sistemazioni esterne se risulta inferiore alla prima.

Sono da computarsi nella volumetria, le parti di sottotetto abitabili; il relativo calcolo si effettua moltiplicando la superficie della parte abitabile per l’altezza media come definita all’art. 23 lettera f).

In particolare ai fini del miglioramento dei livelli di coibentazione termo-acustica e del contenimento dei consumi energetici, per le nuove costruzioni e per gli interventi edilizi su

costruzioni esistenti di cui alle lettere “b),c),d),e)” dell’art. 30 della L.R. 18/83 nel testo vigente, si applicano le modalità di calcolo di cui agli artt. 2 e 3 della L.R. 11/10/02 n. 22.

Sono esclusi dal computo della volumetria:

- a) i volumi relativi a locali interni agli edifici adibiti a garages, cantine e depositi fino alla concorrenza del 10% della volumetria realizzabile per l’edificio cui sono asserviti;
- b) i volumi relativi a locali accessori completamente interrati realizzati nel rispetto dell’art. 23 lettera m)
- c) i volumi sottotetto non utilizzabili ai fini abitativi
- d) i balconi e le logge, costituenti, come nella tipologia costruttiva locale, parti terminali di rampe di scale esterne, zone “filtro” coperte ma aperte, che consentono l’ingresso alle abitazioni e la cui copertura può essere del tipo a “tetto inclinato” o a balcone per il piano sovrastante.

23.c Calcolo della superficie coperta

Per l’applicazione del rapporto massimo di copertura alla superficie fondiaria, art. 23 lettera c), il calcolo della superficie coperta si effettua sommando alle superfici lorde del piano terreno tutte le superfici lorde sporgenti, rispetto a queste, ai piani superiori e che corrispondono a volumi chiusi con muratura o vetri, salvo quanto stabilito agli artt. 2 e 3 della L.R. 11/10/02 n.22.

Si escludono dal predetto calcolo gli sporti (balconi, cornicioni, gronde ecc) aventi larghezza minore o uguale a mt. 1,20, le pensiline a copertura degli ingressi, se inferiori a 8 mq. di superficie.

ART. 24 MISURAZIONE DELLE DISTANZE E DELLE ALTEZZE

24.a Misurazione dell’altezza massima dei fabbricati:

- dalla quota del terreno naturale o da quella delle sistemazioni esterne di progetto, se inferiori alla precedente, fino alla quota della retta orizzontale (linea di gronda) di intersezione della linea interna delle pareti verticali con l’intradosso della struttura di copertura (pendenza max 40%);

- nel caso di edifici posti su vie in pendenza, l'altezza, come sopra definita, si misura in corrispondenza del punto mediano del fronte;

24.b Misurazione dell'altezza utile:

- dalla quota dell'estradosso finito del solaio di calpestio a quella dell'intradosso del solaio sovrastante;

24.c Misurazione del distacco tra edifici:

è la distanza minima a cui si deve trovare ciascun fronte di un edificio rispetto ai fronti di un altro edificio.

24.d Misurazione della distanza dei fabbricati dalla strada:

-in orizzontale partendo dal ciglio della strada (D.I. 1.4.68 n.1404) escludendo la larghezza relativa alla proiezione orizzontale di scarpate e fossi .

ART. 25 USO DEI DISTACCHI TRA I FABBRICATI

I distacchi tra i fabbricati possono essere utilizzati soltanto per giardini, parcheggi esterni, o rampe di accesso ai parcheggi/garage privati.

In ogni caso deve essere prevista un'efficiente protezione dell'edificio dall'umidità del terreno ed un adeguato smaltimento delle acque.

ART. 26 SALUBRITA' DEL TERRENO

Non si possono costruire nuovi edifici su terreni che siano serviti per deposito di materiale insalubre che abbia inquinato il suolo e che non siano stati preventivamente e completamente risanati.

I terreni umidi ed esposti all'invasione di acque sotterranee e superficiali devono essere convenientemente drenati e per essi è obbligatoria l'adozione di cautele particolari per impedire che l'umidità si propaghi dalle fondazioni ai muri dell'edificio.

ART. 27 ISOLAMENTO DALL'UMIDITA'

Tutti gli edifici devono essere isolati dall'umidità del suolo.

I locali abitabili al piano terra devono avere il piano di calpestio staccato dal terreno a mezzo di solaio o di idoneo vespaio areato.

Tutte le murature devono essere isolate da stratificazioni impermeabili continue poste al di sopra del piano di campagna e al di sotto del piano di imposta del primo solaio.

ART. 28 ISOLAMENTO TERMO-ACUSTICO E L.R. 11 /10/02 N. 22

I locali adibiti ad uso residenziale o comunque per attività che consentono la permanenza di persone, devono prevedere idonei sistemi di isolamento termico nel rispetto della legge 373/76 e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare, per gli edifici di ricostruzione, completamento e ampliamento nonché per gli interventi edilizi su costruzioni esistenti di cui alle lettere “b),c),d),e)” dell’art. 30 della L.R. 18/83 nel testo vigente, si applicano le modalità di calcolo di cui agli artt. 2 e 3 della L.R. 11/10/02 n. 22.

ART. 29 DECORO GENERALE

Le opere di finitura degli edifici, la segnaletica stradale e le installazioni tecnologiche devono essere realizzate con ordine e decoro.

ART. 30 MANUTENZIONE

Oltre alla ordinaria esecuzione delle opere da parte dei privati, degli enti, delle aziende e del Comune, il Sindaco può obbligare l'esecuzione delle riparazioni e della manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici.

Qualora vengano rilevati abusi o trascuratezza, il Sindaco può richiedere rimozioni, ripristini e modifiche a salvaguardia del decoro e del buon ordine.

In caso di rifiuto o di inadempienza dell'interessato il Sindaco può provvedere di autorità a spese del medesimo.

ART. 31 NORME GENERALI SULLE COPERTURE DEGLI EDIFICI

Non sono ammesse coperture piane e l'inclinazione delle falde non può essere inferiore al 30% e non superiore al 40%.

Per interventi sull'edilizia esistente non è consentita la modifica di forma e pendenza tranne che non vi siano motivi di ordine statico o di smaltimento delle acque.

Non è consentita la realizzazione di coperture a doppia pendenza, né cornicioni con spessore maggiore a m. 0,20 ; nel caso di interventi su edifici esistenti è possibile, al fine di effettuare la manutenzione dei solai di copertura, la realizzazione di piccoli abbaini che non possono avere il lato parallelo alla linea di gronda, superiore a m. 1,20, mentre la dimensione verticale non può eccedere la dimensione di m. 0.80; in ogni caso la proiezione orizzontale di tali strutture non può superare i mq. 2,00.

In tutti i casi è possibile illuminare ed aerare il sottotetto con finestre del tipo "a raso" che non sporgano dal piano della falda del tetto.

Nel caso di interventi sul patrimonio edilizio esistente devono essere ripristinati gli elementi di decoro dell'edificio posti solitamente al punto d'innesto della parete verticale con l'elemento aggettante della gronda, le cosiddette "romanelle" o le modanature orizzontali.

I manti di copertura dovranno essere sempre realizzati in coppi, meglio se di recupero, o antichizzati, mentre grondaie, discendenti e lavori da lattoniere in genere, saranno in rame.

ART. 32 DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA FACCIATA

In tutti gli interventi edilizi, il disegno delle facciate dovrà tenere conto dei seguenti fattori desunti dall'edilizia esistente:

- a) il rapporto pieni- vuoti e la distribuzione delle aperture
- b) il rapporto tra larghezza e altezza delle aperture; la prima dimensione, infatti, è sempre inferiore alla seconda, escluso alcuni casi di recente realizzazione. ✕

Con le presenti norme non sono consentite dimensioni di aperture in contrasto con i caratteri stilistici dell'esistente (aperture a nastro, a bandiera)

ART. 33 INTONACI E RIVESTIMENTI ESTERNI

Negli interventi sull'edilizia esistente, dove il paramento murario lo consenta, è auspicabile il ripristino della facciata in pietra a faccia vista, con pulitura dei giunti e successiva applicazione di materiali idrorepellenti, negli altri casi è consentito l'intonaco di cemento e quello frattazzato.

In tutti gli edifici è fatto divieto di intonaci plastici di tipo "graffiato" e di intonaci "alla messicana", e, per quanto attiene ai rivestimenti, ma anche agli stipiti e ai davanzali, si farà riferimento alla antica tradizione dell'impiego della pietra calcarea bianca, con divieto quindi di porre in opera, lastre di pietra colorate (ad es. pietra serena, graniti) e lucidate, come pure l'impiego di rivestimenti in mattoni.

Per gli stipiti delle aperture e per i davanzali, nell'edilizia esistente devono essere recuperati e ripristinati gli elementi in pietra, in mancanza, anche per le nuove edificazioni, è fatto obbligo di porre in opera stipiti in pietra bianca con profili a "L" e davanzali in pietra opportunamente lavorati (a toro, ecc.).

I colori delle facciate devono essere tenui e comunque concordati con l'Ufficio tecnico comunale.

ART. 34 AGGETTI E SPORGENZE

Negli edifici fronteggianti il suolo pubblico o di uso pubblico sono vietati:

- a) aggetti e sporgenze superiori a cm. 80 fino all'altezza di m. 2,50 dal piano del marciapiede, in mancanza di quest'ultimo, fino alla stessa altezza, i balconi devono essere "a filo" parete;
- b) porte e persiane che si aprano all'esterno ad un'altezza inferiore a m. 2,20 dal piano di calpestio del marciapiede, se la strada ne è fornita, e a m. 2,50 dal livello stradale, se la strada è priva di marciapiede;
- c) i balconi sporgenti dal filo del fabbricato più di 1/10 della larghezza della strada
- d) i balconi totalmente chiusi (bow windows) 

ART. 35 PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI EDILIZI

L'attuazione degli interventi edilizi, oltre che dalle categorie di intervento associata a ciascuna unità edilizia, sono regolate dalle prescrizioni particolari di cui al presente articolo.

Sono prescrizioni obbligatorie cui è subordinato ogni tipo di intervento.

LEGENDA

Categorie d'intervento:

- A. intervento di ricostruzione / completamento / ampliamento di schiere esistenti
- B. intervento di manutenzione ordinaria
- C. intervento di manutenzione straordinaria
- D. intervento di ristrutturazione edilizia
- E. intervento di restauro e risanamento conservativo
- F. aree soggette ad esproprio

Destinazioni d'uso:

- 1. residenziale
- 2. commercio /attività artigianale
- 3. piccola ricettività
- 4. magazzino/ garage
- 5. servizi generali

		intervento		dest. d'uso			AREA DI STUDIO N.1
N. UMI	rif.catast.	spec.	ip.sub	P.T.	P.Sup.	PRESCRIZIONI PARTICOLARI	
UMIO 1a	121	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a; h come tav 5.3; ingombro tav. 5.0	
UMIO 1b	120	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a;ripristino loggia esterna per accesso al primo piano; h tav 5.3;ing.tav.5.0;	
UMIO 1c	119	A				in RU/1a;allineamento alla gronda con part.118, h tav 5.3;ing. Tav.5.0	
UMIO 2/3	118,(642)	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a	
UMIO 4	115,117	D	A	1,2,3,4	1,2,3	in RU/a;l'intervento in subordine è applicabile nel caso in cui valutazioni tecniche sulla stabilità delle strutture giustifichi la nuova edificazione. Nel caso di intervento A, dovrà essere ricostruita la loggia esterna per l'accesso al 1 piano, ripristinati i rapporti di aperture in facciata e materiali lapidei preesistenti,altezze preesistenti	
UMIO 5a	113	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a;la nuova edificazione deve avvenire nel rispetto del perimetro dell'isolato come da indicazione della tav. 5.2a;h tav 5.3;ing. Tav. 5.0	
UMIO 5b	114	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a;la nuova edificazione deve avvenire nel rispetto del perimetro dell'isolato come da indicazione della tav. 5.2a;h tav 5.3;ing. Tav. 5.0	
UMIO 6a	109	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a;part.109 allineamento alla gronda con part.107;ing. Tav. 5.0	
UMIO 6b	110	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a;part.110 allineamento alla gronda con part.107;ing.tav.5.0	
UMIO 6c	111	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a;Part.111 allineamento alla gronda con part.107	
UMIO 6d	112	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	inRU/1a	
UMIO 7	107	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	inRU/1a	
UMIO 8	108	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	inRU/1a	
UMIO 9	106	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	inRU/1a	
UMIO 10a	99	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a;gli interventi UMIO 10 si attuano per permessi di costruire singoli, ad eccezione delle part.101-102-103, per le quali è contemplata anche l'opportunità di costituire comparto edificatorio, per una migliore distribuzione degli spazi abitativi. Per l'intera U.M.I.O. obbligo di allineamento con la U.M.I.O. 9 ad eccezione della unità 10 b per la quale h (alla gronda) = 7.50 m. Per l'intera U.M.I.O.10 allineamenti come tav.5.0	
UMIO 10b	100	A		1,2,3,4	1,2,3		
UMIO 10c	101	A		1,2,3,4	1,2,3		
UMIO 10d	102	A		1,2,3,4	1,2,3		
UMIO 10e	103	A		1,2,3,4	1,2,3		
UMIO 10f	104	A		1,2,3,4	1,2,3		
UMIO 10g	105	A		1,2,3,4	1,2,3		
UMIO 11	145 parte					soppressa oss.Provincia L'Aquila nota 53461 del 28/12/05;in zona A3	
UMIO 12a	79	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a;gli interventi sulla UMIO 12 si attuano per permessi di costruire singoli allineamenti con la U.M.I.O.13, ad eccezione della unità 12b per la quale h (alla gronda) = 7.50 m	
UMIO 12b	80	A		1,2,3,4	1,2,3		
UMIO 12c	81	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a;l'intervento in subordine è applicabile nel caso in cui valutazioni tecniche sulla stabilità delle strutture giustifichi la nuova edificazione. Nel caso di intervento A, ripristino dell'altezza preesistente h (alla gronda) = 8.30 m.	
UMIO 13	82	C	D/A	1,2,3,4	1,2,3		
UMIO 14	83	C	D/A	1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a;l'intervento in subordine è applicabile nel caso in cui valutazioni tecniche sulla stabilità delle strutture giustifichi la nuova edificazione. Nel caso di intervento A, ripristino dell'altezza preesistente h (alla gronda) = 8.30 m.	
UMIO 15	84	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a;allineamento alla gronda con UMIO 16	
UMIO 16	85	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a	
UMIO 17	86	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a	
UMIO 18	87	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a	
UMIO 19	88	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a;la manutenz. Ordin. va applicata all'edificio esistente sulla part.88 edificata, la nuova costruzione, sul lotto terminale e di pertinenza, con h = 6.80 m.	
UMIO 19a		A		1,2,3,4	1,2,3		
UMIO 20	90	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3		
UMIO 21	91	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3		
UMIO 22	92	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3		
UMIO 23	93	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3		

		intervento		dest. d'uso		AREA DI STUDIO N.1
N. UMI	rif.catast.	spec.	ip.sub	P.T.	P.Sup.	PRESCRIZIONI PARTICOLARI
UMIO 24	94	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 25	95,96	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 26	97	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 27	98	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 28	78	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a;allineamento della gronda con UMIO 29;ingombro tav 5.0
UMIO 29	77	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	Adeguamento dei materiali , compreso il riordino aperture.
UMIO 30	76	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 31	75	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 32	74	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 33	73	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 34	72	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 35	71	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 36	70	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a
UMIO 37	69	A		1,2,3,4	1,2,3	h tav 5.3
UMIO 38	68,658	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
	659	A		1,2,3,4	1,2,3	h alla gronda m. 8.00 come UMIO 37
UMIO 39	67,15,30	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	h tav 5.3
	89,67	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 40	17	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 41	18	C	D	1,2,3,4	1,2,3	Conservazione della loggia esterna;è consentito l'ampliamento sulla part. 19 secondo il perimetro tav 5.2 h (alla gronda) = 6.0 m.;allineamenti tav 5.0
UMIO 42	133					soppressa oss.Provincia L'Aquila nota 53461 del 28/12/05;in zona A3
UMIS 43	133	B	C/D	5	5	Edificio scolastico in disuso,da destinarsi a servizi per il turismo ed attività sociali
UMIO 44	134	B	C/D	2	1	
UMIO 45	135	B	C/D	2	1	
UMIO 46	136	B	C/D	2	1	
UMIO 47	137	B	C/D	2	1	
UMIO 48	140	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 50	662	A		1,2,3,4	1,2,3	Altezza alla gronda come da tav. 5.3
UMIO 50a	654	A		1,2,3,4	1,2,3	Altezza alla gronda come da tav. 5.3
UMIO 51	142	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/1a;a confine con UMIO 36 h alla gronda m 6.65;allineam. Tav 5.0
UMIO 52	50 parte	A		1,4	1	in RU/1a;lotti in disponibilità del comune per permute, h alla gronda come UMIO 51 allineam. Tav. 5.0
part. 146 - part. 174						come da oss. N.13 D.C.C. n.63 del 29/10/04 si consente la realizzazione di un garage avente sup. max = mq. 18.00;h utile interna= m. 2.40 o h media=m. 2.40 solaio di copertura a doppia falda con manto in coppi

		intervento		dest. d'uso		AREA DI STUDIO N.2
N. UMI	rif.catast.	spec.	ip.sub	P.T.	P.Sup.	PRESCRIZIONI PARTICOLARI
UMIO 1,2	617,618 619, 620	A		1,2,3,4	1,2,3	L'edificio insisterà sulle particelle individuate, secondo il perimetro riportato nella tav.5.2b; obbligo di arretramento per allargamento sede stradale (via Canapine) h (alla gronda) su via Canapine = 6.50 m. (obb. convenzione)
UMIO 4	542	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 9	535	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	si consente diverso orientamento scala esterna; uso della pietra e ferro battuto
UMIO 10	534	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	si consente diverso orientamento scala esterna; uso della pietra e ferro battuto
UMIO 18	529	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 19	528	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 20	527	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 21	541	C	D	1,2,3,4	1,2,3	
UCIO 22a, b,c,d,e,f	522,521,524, 525,526	A A		1,2,3,4 1,2,3,4	1,2,3 1,2,3	in RU/2a;la ricostruzione dei siti diruti deve avvenire nel rispetto dei perimetri individuati nella tav. 5.2 b, attraverso progettazioni unitarie (part.521,522; part.524,525,526) h (alla gronda) = 6.00 m. Delib. Cons.n.9 del 20.2.85
UMIO 27	347 parte	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/2a
UMIO 28	347 parte	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 29	343	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 30	342	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 31	339	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 32	340	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 33	338	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 34	337	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 35	360	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 36	359	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 37	358	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/2a;h tav 5.3;allineamenti
UMIO 38	355	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/2a
UMIO 39	354	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/2a
UMIO 40	309,311	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/2a
UMIS 41	520	F				in RU/2a;parcheaggio pubblico
UMIO 42	313	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/2a;h (alla gronda) = 6.00 m. Delib. Cons.n.9 del 20.2.85
UMIO 43	308 parte	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/2a;la nuova costruzione insisterà sulla particella 308 parte come individuata sulla tav.5.2b e sul lotto di pertinenza adiacente. H alla gronda rispettivamente come UMIO 40 e UMIO 47 L'arretramento della nuova costruzione sulla part.308 è finalizzato all'ampliamento della strada come in tav.5.2b; obbl. convenzione
UMIO 44	332,333	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/2a
UMIO 44a	334,335	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/2a;H alla gronda come UMIO 44;allineamenti tav. 5.0
UMIO 45	349					soppressa oss.Provincia L'Aquila nota 53461 del 28/12/05;in zona A3
UMIO 46a	329parte	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/2a

		intervento	dest. d'uso		AREA DI STUDIO N.3	
N. UMI	rif.catast.	spec.	ip.sub	P.T.	P.Sup.	PRESCRIZIONI PARTICOLARI
UMIO 1	370					NOTA: AREA INTERESSATA AL PROGRAMMA INTEGRATO DI CUI ALLA DELIBERA DI G.R. N.60/11 DEL 13/5/97 dalla UMIO 1 alla UMIO 61 compresa, soppresse, adeguamento prescriz. Provincia L'Aquila nota 53461 del 28/12/05
UMIO 2	369					
UMIO 3	368 parte					
UMIS 4	B					
UMIO 5	380					
UMIO 6	381					
UMIO 7	382					
UMIO 8	371					
UMIO 9	374					
UMIO 10	375,376					
UMIO 11	372,373,377					
UMIO 12	435					
UMIO 13	436					
UMIO 14	438,437					
UMIO 15	439					
UMIS 16	C					
UMIO 17	432					
UMIO 18	430					
UMIO 19	429					
UMIO 20	431					
UMIO 21	418					
UMIO 22	428					
UMIO 23	427					
UMIO 24	421					
UMIO 25	426					
UMIO 26	361					
UMIO 26a	362,365					
UMIO 26b	366					
UMIO 26c	367					
UMIO 27	425					
UMIO 28	424					
UMIO 29	483					
UMIO 30	464,465,467, 468,469, 471 parte					

		intervento	dest. d'uso		AREA DI STUDIO N.3	
N. UMI	rif.catast.	spec.	ip.sub	P.T.	P.Sup.	PRESCRIZIONI PARTICOLARI
UMIO 33	458					
UMIO 34	456					
UMIO 35	455					
UMIO 36	454					
UMIO 37	442					
UMIO 38	481					
UMIO 39a	408,410,411					
	412,413,414					
	415					
UMIO 39b	399,400,401					
	402,403,404					
	405,406,407					
UMIO 39c	483,484,485					
	486,487					
UMIO 39d	388,390,391					
	589					
UMIO 39e	384,385,386					
UMIO 40	488					
UMIO 41	489					
UMIO 42	492,493,1004					
UMIO 43	495					
UMIO 44	496					
UMIO 45	461					
UMIO 46	472,474,475, 477,478,479					
UMIO 47	517,518,519					
UMIO 48	516					
UMIO 49	513,514					
UMIO 50	512					
UMIO 51	511					
UMIO 52	510					
UMIS 53	506,507,508 509					
UMIO 54	504					
UMIO 55						
UMIO 56	503					
UMIO 57	502					
UMIO 58	497					
UMIO 59	499					
UMIO 60	500,501					
UMIO 61	498					

		intervento		dest. d'uso		AREA DI STUDIO N.3
N. UMI	rif.catast.	spec.	ip.sub	P.T.	P.Sup.	PRESCRIZIONI PARTICOLARI
UMIO 62	315					soppressa oss.Provincia L'Aquila nota 53461 del 28/12/05;in zona A3
UMIO 63	166					soppressa oss.Provincia L'Aquila nota 53461 del 28/12/05;in zona A3
UMIO 64	161					soppressa oss.Provincia L'Aquila nota 53461 del 28/12/05;in zona A3
UMIO 65	324					soppressa oss.Provincia L'Aquila nota 53461 del 28/12/05;in zona A3

N. UMI	rif.catast.	intervento		dest. d'uso		AREA DI STUDIO N.4
		spec	ip.sub	P.T.	P.Sup.	
UMIS 1	1001,1003	F				parcheggio pubblico
UMIO 2	269	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	sistemazione a verde privato per il terreno di pertinenza
UMIO 3	270	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 4	271	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 5	272	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 6	275	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 7	276	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 8	274	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 9	273	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 10	263	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 11	264,265	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 12	266,267	C	D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 13	246	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 13b	247	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/4b;altezze come riportate in tav. 5.3;allineamento tav. 5.0
UMIO 14	245	C	D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 15	244	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 16	242	C	D	1,2,3,4	1,2,3	
	243	C	D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 17	241	C	D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 18	240	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 19	239	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 20	234,236,238	C	D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/4b
	235	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/4b;altezze come riportate in tav. 5.3;allineamenti tav. 5.0
UMIO 21	230	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/4b
	229	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/4b;allineamento della gronda con part. 230
UMIO 22	222	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	E' consentito il completamento come da perimetro riportato in tav.5.2a e con h alla gronda uguale all'esistente
UMIO 23	248,249	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/4b
UMIO 24	250,251,252	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/4b
UMIO 25		A		4		in RU/4b;H media = 2.40 m.;allineamenti tav. 5.0
UMIO 26	255	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/4b
UMIO 27	254	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/4b; altezze come riportate in tav. 5.3
UMIO 28	256	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	Altezze come riportate in tav. 5.3
UMIO 29	257	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	Altezze come riportate in tav. 5.3
UMIO 30	259	A		1,2,3,4	1,2,3	Altezze come riportate in tav. 5.3
UMIO 31	260	C	D	1,2,3,4	1,2,3	Altezze come riportate in tav. 5.3
UMIO 32	261	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 33	212	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 34	211	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	

		intervento		dest. d'uso		AREA DI STUDIO N.4
N. UMI	rif.catast.	spec.	ip.sub	P.T.	P.Sup.	PRESCRIZIONI PARTICOLARI
UMIO 35	210	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 36	209	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 37	208	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 38	207	A		1,2,3,4	1,2,3	Allineamento alla gronda con UMIO 37
UMIO 39	206parte	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 40	204	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 41	200	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 42	193	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/4a;altezze come riportate in tav. 5.3;allineamenti tav. 5.0
UMIO 43	192	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/4a;altezze come riportate in tav. 5.3;allineamenti tav. 5.0
UMIO 44	191	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/4a;altezze come riportate in tav. 5.3;allineamenti tav. 5.0
UMIO 45	188	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 46	215	B	C/D	1,2,3	1,2,3	in RU/4b
UMIO 47	201,202	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 48	203	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/4b;La nuova costruzione si realizza con permesso di costruire singolo, si prescrive allineamento alla gronda con UMIO 47 e perimetro come individuato nella tav 5.2a;allineamento tav 5.0
UMIO 48a	664	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/4a;la nuova costruzione si realizza con permesso di costruire singolo, si prescrive allineamento alla gronda con UMIO 40 e perimetro come individuato nella tav 5.2a;allineamento tav 5.0
UMIO 49	350					soppressa oss.Provincia L'Aquila nota 53461 del 28/12/05;in zona A3
UMIO 50	216					soppressa oss.Provincia L'Aquila nota 53461 del 28/12/05;in zona A3
UMIO 51	217					soppressa oss.Provincia L'Aquila nota 53461 del 28/12/05;in zona A3
UMIO 52	232	A		1,2,3,4	1,2,3	H alla gronda uguale all'UMIO 21 part.230
UMIO 53	199					soppressa oss.Provincia L'Aquila nota 53461 del 28/12/05;in zona A3
UMIO 54	222	B	C/D	2		sull'edificio esistente
UMIO 54a	222					soppressa oss.Provincia L'Aquila nota 53461 del 28/12/05;in zona A3
UMIO 55	221					soppressa oss.Provincia L'Aquila nota 53461 del 28/12/05;in zona A3
UMIO 56	190					soppressa oss.Provincia L'Aquila nota 53461 del 28/12/05;in zona A3
UMIO 57	197 parte 198 parte					soppressa oss.Provincia L'Aquila nota 53461 del 28/12/05;in zona A3

N. UMI	rif.catast.	intervento		dest. d'uso		AREA DI STUDIO N.5
		spec.	ip.sub	P.T.	P.Sup.	
UMIO 1a	181,182	A		1,2,3,4	1,2,3	PRESCRIZIONI PARTICOLARI in RU/5c;h alla gronda m. 9.00; si consente realizzazione scala su part.1064 destinata a verde privato; allineamento tav. 5.0 in RU/5c; verde pubblico
UMIS 1b	180	F				
UMIO 2a	183	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/5c
UMIO 2b	642	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/5c
UMIO 3	179	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 4	178	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 5	176,177	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 6	175	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 7	151	C	D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/5b
UMIO 8	152	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/5b
UMIO 9a	161,162	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/5b
UMIO 9b	160	A		1,2,3,4	1,2,3	La ricostruzione si realizza con permesso di costruire singolo; h come in tav. 5.3 in RU/5b;costituisce comparto edif. per una idonea distribuzione degli spazi abitativi;h come nella tav. 5.3;allineamenti tav 5.0
UCIO 9c	154,155,156	A		1,2,3,4	1,2,3	
	157,158,159					
UMIS 9d	163,164,165	F				in RU/5b;parcheaggio pubblico
UMIO 10	167	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5b; categ.interv. A sulla edificio esistente; è consentito l'ampliamento come riportato in tav.5.2a,h alla gronda su Piazza Vitt. Emanuele= 7.0. m. ampliam. su lato per realizzazione scala esterna;allineamenti tav 5.0
UMIO 11	147	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 12	148	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 13	149,15	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 14	124	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a
UMIO 15	130	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a
UMIO 16	131	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a
UMIO 17a	132	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a;la ricostruz.si realizza con permesso di costruire singolo; h tav. 5.3
UMIO 17b	133	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a;prescrizioni come UMIO 17a
UMIO 17c	134	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a;prescrizioni come UMIO 17a
UMIO 17d	135	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a;prescrizioni come UMIO 17a
UMIO 17e	136	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a;prescrizioni come UMIO 17a
UMIO 17f	137	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a;prescrizioni come UMIO 17a
UMIO 18	138,139,140	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a
	141,142,143					
UMIO 19	146	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a;h come nella tav. 5.3;allineamenti tav 5.0
UMIO 20	127	C	D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a
UMIO 21	123	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a;h come nella tav. 5.3;allineamenti tav 5.0
UMIO 22	62	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 23	60	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 24	298	B	C/D	1,2,3,4,5	1,2,3	
UMIO 25	647,297	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 26	296	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 27a	295	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 27b	294	D		1,2,3,4	1,2,3	

		intervento		dest. d'uso		AREA DI STUDIO N.5
N. UMI	rif.catast.	spec	ip.sub	P.T.	P.Sup.	PRESCRIZIONI PARTICOLARI
UMIO 28	282	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 29	283	D		1,2,3,4	1,2,3	Obbligo di conservazione della scalinata esterna
UMIO 30	284,285	D		1,2,3,4	1,2,3	Obbligo di conservazione della scalinata esterna
UMIO 31	286	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5c; h come nella tav. 5.3;allineamenti tav 5.0
UMIO 32	643	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5c; h come nella tav. 5.3;allineamenti tav 5.0
UMIO 33	287	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/5c
UMIO 34	288	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/5c
UMIO 35	289	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/5c
UMIO 36		C	D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/5c
UMIO 37	290	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5c;la nuova costruzione si realizza nel rispetto del perimetro individuato sulla tav 5.2a; la parte terminale del lotto è oggetto di ampliamento della sede stradale; obb.convenzione
UMIO 38	280	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 39	279	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 40	278	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 41	277	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 42	37	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a
UMIO 43	62,65	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	
UMIO 44	153	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/5b; h tav 5.3
UMIO 45	292	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/5c
UMIO 46	291	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/5c
UMIO 47	501	B	C/D	1,2,3,4	1,2,3	in RU/5c
UMIO 48	21	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a;la nuova costruzione si realizza nel rispetto del perimetro,inteso come massimo ingombro consentito,individuato nella tav.5.2a;h come nella tav.5.3
UMIO 49	22	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a;prescrizioni come UMIO 48, arretramento dalla strada pari a m.3.00 dimensioni planimetriche 10mx10m
UMIO 50	24	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a; h come nella tav. 5.3; allineamenti tav 5.0
UMIO 51	26	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a; h come nella tav. 5.3; allineamenti tav 5.0
UMIO 52	27	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a; h come nella tav. 5.3; allineamenti tav 5.0
UMIO 53	28	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a; h come nella tav. 5.3; allineamenti tav 5.0
UMIO 54	43	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a; h come nella tav. 5.3; allineamenti tav 5.0
UMIO 55	44	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a; h come nella tav. 5.3; allineamenti tav 5.0
UMIO 56	45	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a; h come nella tav. 5.3; allineamenti tav 5.0
UMIO 57	46	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a; h come nella tav. 5.3; allineamenti tav 5.0
UMIO 58	47	A		1,2,3,4	1,2,3	in RU/5a; h come nella tav. 5.3; allineamenti tav 5.0
UMIO 59	48	A		1,2,3,4	1,2,3	h alla gronda uguale alla UMIO 56
UMIO 60	55	A		1,2,3,4	1,2,3	h come nella tav. 5.3

[illegible]

ART. 36 ARREDO URBANO

L'esposizione anche provvisoria al pubblico di mostre, vetrine, bacheche, insegne, cartelli pubblicitari è subordinata ad autorizzazione dell'Ufficio tecnico comunale.

Sono da preferirsi, ove possibile, insegne in legno e neon, o in ferro battuto.

E' tassativamente vietata ogni opera o iscrizione che nuoccia al decoro dell'ambiente, turbi l'estetica, limiti la visuale di sfondi architettonici o inibisca il diritto di veduta dei vicini.

Agli edifici è imposta la servitù di apposizione dei numeri civici e delle targhe o tabelle indicanti il nome delle vie o delle piazze, la cui apposizione e conservazione, a norma di legge, è a carico del Comune.

I proprietari dei fabbricati su cui sono apposti numeri civici e targhe sono tenuti al loro ripristino quando siano distrutti o danneggiati per fatti ad essi imputabili.

E' consentita l'installazione di tende aggettanti sullo spazio pubblico.

Le tende non possono essere installate ad altezza inferiore a m. 2,20 dal marciapiede.

CAPO 4. NORME RELATIVE AGLI SPAZI INEDIFICATI

ART. 37 AREE INEDIFICATE

Il Piano prevede la conservazione e valorizzazione delle aree inedificate come individuate nella tav. 5.0; esse devono restare libere.

Si possono così classificare:

- strade, piazze e percorsi;
- zone a verde pubblico attrezzato;
- zone di uso pubblico di pertinenza a servizi e attrezzature;
- giardini e cortili privati.

ART. 38 SPAZI DESTINATI ALLA VIABILITA'

All'interno dell'area interessata al Piano si individua la rete dei percorsi, così distinti:

- viabilità pedonale
- viabilità veicolare a doppio senso di marcia
- viabilità veicolare per accesso ai parcheggi
- aree per parcheggi e punti sosta

I percorsi pedonali aperti al pubblico transito dovranno essere sistemati contestualmente alla sistemazione dei fabbricati nella cui area di pertinenza ricadono.

Anche le strade carrabili risultanti dall'arretramento degli edifici esistenti, o dalla costruzione dei nuovi, dovranno essere oggetto di lavori di ripristino contemporaneamente alla realizzazione degli edifici.

Su tali aree, per percorsi pedonali o strade carrabili, sarà costituita servitù di pubblico transito.

ART. 39 AREE PER IL VERDE PUBBLICO ATTREZZATO

Le aree individuate nel Piano come “verde attrezzato” sono aree di uso pubblico.

In tali zone dovranno essere curate o integrate le alberature esistenti, ma sempre con essenze autoctone.

ART. 40 AREE PER ATTREZZATURE SPORTIVE/RICREATIVE

Ricadono nelle zone A3 di completamento; sono aree private destinate alla creazione di attività sportive/ricreative, con annesso strutture di servizio, a supporto del turismo.

Gli indici da applicare sono:

1. $I_f = 0,10 \text{ mc/mq}$
2. $H_{\text{max}} = \text{m.}3,00$
3. solaio di copertura valgono le norme di cui all'art. 31

Si prevede la stipula di atto d'obbligo di durata decennale in cui il proprietario si impegna a conservare la destinazione d'uso assentita.

ART. 41 AREE PER VERDE PRIVATO

Le aree individuate come "verde privato" sono destinate alla conservazione del paesaggio naturale e alla protezione delle aree circostanti l'abitato.

In tali zone è vietata qualsiasi edificazione; è comunque prescritta per tali aree la loro utilizzazione per giardini privati o per uso agricolo.

Sono vietate modificazioni dello stato naturale del terreno, che non siano quelle strettamente necessarie ad una più facile coltivazione dei fondi.

ART. 42 AREE PER SERVIZI AL TURISMO

Ricadono nelle zone A3 di completamento; sono aree private destinate alla realizzazione di piccoli chioschi, chalets, punti ristoro, al fine di migliorare l'offerta turistica e finalizzate alla rivitalizzazione del centro storico.

Gli indici da applicare sono:

1. $I_f = 0,50 \text{ mc/mq}$
2. H_{max} alla gronda su strada = m. 3,50
3. solaio di copertura valgono le norme di cui all'art. 31

-----0-----0-----

